

Sulla questione dell'Alto Adige

Oggi a Klagenfurt i colloqui italo-austriaci

La partenza di Segni - Alla Commissione esteri della Camera Giuliano Pajetta ha denunciato le manifestazioni del revanscismo tedesco cui il governo non ha saputo opporsi

La delegazione italiana, presieduta dal ministro degli Esteri Segni, che parteciperà alla nuova fase delle trattative con l'Austria sulla questione alto-atesina, è partita da Ciampino alla volta di Klagenfurt, dove oggi si apre la conferenza italo-austriaca.

La delegazione è composta, oltre che da Segni, dal sottosegretario Russo, dall'ambasciatore Fornari, dal ministro Bettelini e dal consigliere De Rege, oltre che da numerosi esperti.

Prima della partenza, Segni si è recato insieme con il Presidente del Consiglio da Gronchi, e quindi ha partecipato ad una riunione della commissione esteri della Camera, alla quale ha riferito sulla posizione del governo. Tale posizione, egli ha dichiarato, può essere sintetizzata nella formula: tenevi fede all'accordo De Gasperi-Gruber e non superate i limiti di esso. Entro questi termini, ha detto Segni, l'Italia tende a raggiungere una intesa; ma non è prevedibile che ciò possa accadere a Klagenfurt. Il governo italiano ritiene di dover rimanere fedele al metodo della trattativa che dovrà risolversi non con accordi parziali, ma con la soluzione globale delle questioni pendenti. Alla domanda di alcuni deputati circa le intenzioni del governo nella eventualità di un fallimento delle trattative di Klagenfurt, Segni ha replicato di non poter anticipare gli avvenimenti: «Se le trattative falliranno, vedremo quello che potremo fare». Segni ha comunque espresso l'opinione che le trattative non possono esaurirsi a Klagenfurt, nel breve giro di 48 ore, poiché le conversazioni dovranno continuare fino all'appianamento di tutte le divergenze.

Come si vede, nulla di nuovo nella posizione del governo italiano, che si avvia all'incontro con l'Austria senza aver elaborato una linea che non sia quella dell'imobilismo diplomatico. Lo ha rilevato, intervenendo nel dibattito, il compagno Giuliano Pajetta il quale ha dichiarato che, come non ci sono novità negli atti del governo dalla discussione parlamentare del 3 febbraio ad oggi, così non resta che ripetere le critiche e le riserve che in quell'occasione furono formulate.

All'assenza di preparazione diplomatica della trattativa di Klagenfurt va aggiunto, al passivo del governo, il rifiuto di assumere una ferma posizione contro il revanscismo tedesco che, come prova la recente adunata promossa da Seehhom, rappresenta la maggiore minaccia ai confini europei ed è strettamente collegata con il modo come la questione dell'Alto Adige è stata posta dai determinati gruppi austriaci e tedeschi. La posizione italiana a Klagenfurt - ha osservato Giuliano Pajetta - sarebbe certo migliore se si fosse applicato fino in fondo lo Statuto regionale: una giusta impostazione delle trattative esigibile, da parte italiana, l'esposizione di un chiaro piano per l'applicazione dello Statuto e mediante misure che, ispirandosi all'articolo 6 della Costituzione, possano garantire tutti i legittimi diritti della minoranza di lingua tedesca.

E male -- ha detto Pajetta -- che prima di Klagenfurt il governo italiano non abbia consultato i rappresentanti dei partiti della regione, mentre Scelba ha avviato trattative private con i rappresentanti del Süd-Tirolese Volks Partei, rafforzando così la posizione di monopolio che la DC ha assicurato a questo partito fra la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige. D'altra parte - ha rilevato ancora Pajetta - certe recenti misure poliziesche in Alto Adige sono state realizzate in modo tale che invece di colpire chiaramente gli elementi terroristici e oltranzisti, hanno finito col dare nuovi pretesti ad una campagna nazionalista che esalta questi elementi oltranzisti.

Gli altri interventi nel breve dibattito non hanno offerto elementi di particolare interesse. Il dc Berlolla e Piccoli hanno accennato a questioni di dettaglio, il fascista De Marsanich e il monarchico Cantalupo hanno chiesto al governo di «non cedere» e il dc Tamburini ha intessuto, in un intervento decisamente sgrammaticato, una specie di romanzo giallo su chi sia quali collusioni fra i democristiani austriaci e i comunisti italiani.

Segni è arrivato ieri a Klagenfurt

KLAGENFURT, 23 - La delegazione italiana alle trattative per l'Alto Adige è arrivata alle 18 all'aeroporto di Klagenfurt. Segni è stato salutato dal gover-

natore della Carinzia e da funzionari del ministero degli Esteri austriaco. Il governatore ha detto: «di sperare che i colloqui avranno successo e andranno incontro ai desideri del nostro paese».

Segni, parlando in tedesco, ha a sua volta dichiarato: «Anche noi nutriamo le stesse speranze. Riprendiamo i colloqui con buona volontà e speriamo che sarà possibile conseguire un risultato positivo».

L'incontro fra le due delegazioni avrà luogo domani alle 10 nel salone degli stemmi del palazzo della Dieta provinciale di Carinzia.

Sulle mura del consolato italiano

Scritte antitaliane a Berlino occidentale

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 23 - Alla vigilia dei colloqui italo-austriaci di Klagenfurt sulla questione alto-atesina, scritte antitaliane sono state tracciate sulle mura della polizia, uno degli autori delle scritte antitaliane sarebbe già stato fermato. Venato che questa è la scena voluta nel giro di pochi mesi, che il consolato italiano è preso di mira da neo-nazisti di Berlino ovest.

Il console dottor Dazzi, che ha compiuto un passo presso le autorità locali e presso il comando militare di Berlino ovest, ha ricevuto anche questa volta le consuete assicurazioni sulle misure che saranno prese.

Per quanto riguarda i colloqui di Klagenfurt, a Bonn si ritiene che non debbano portare ad alcun risultato. L'agenzia ufficiale federale, etichettando l'opinione di «ambienti bene informati» di Vienna, afferma che oggi anche nella capitale austriaca si nutre pessimismo e si prevede che «l'Austria mantenga innamorato il suo atteggiamento e le sue richieste per una completa autonomia da parte della provincia di Bolzano».

Dopo avere affermato che l'arresto da parte italiana della dottore Vittorio Stadelmaier «non ha certo contribuito a migliorare l'atmosfera», l'agenzia informa che la Stadelmaier, almeno di nome, fa parte della delegazione austriaca a Klagenfurt e commenta che «certo «assai singolare il fatto che un membro di una delegazione a una trattativa non possa partecipare alla conferenza perché tenuta in carezza dalle autorità del paese rappresentato dall'altro interlocutore».

G. C.



KLAGENFURT - Il cortile del palazzo del governo dove si svolgeranno le trattative italo-austriache sull'Alto Adige (Telefoto)

Corresponsabilità e impotenza di fronte alla vergogna razzista

Il governo lascia partire da Washington un camion di nazisti in camicia bruna

Kennedy ritira da Montgomery gli agenti federali, mentre gli squadristi del KKK fustigano tre bianchi che avevano solidarizzato con i giovani negri - Commenti del «N. Y. Times» e di Mennen Williams

WASHINGTON, 23 - Anche questa notte nell'Alabama i razzisti si sono abbucinati a violenze di ogni genere, favoriti dall'aperta connivenza dei soldati, aiuti ordinari del governatore razzista Patterson e dall'indescrivibile connivenza delle autorità di Washington. Gli agenti federali inviati a Montgomery sono stati infatti ritirati dalla città, con la giustificazione che la guardia nazionale di Patterson avesse preso l'impegno di «garantire direttamente l'ordine pubblico».

La decisione delle autorità federali di ritirare gli sceriffo, che hanno inviato una scorta della polizia federale - caricare su un pullman questa decina di facinorosi, restati in camicia bruna e con bracciali con le scritte ai polsi per il loro «viaggio dell'odio contro il comunismo e la mescolanza delle razze».

La «corriera dell'odio», come è stata denominata dagli organizzatori, ha potuto così protetto, raggiungere Montgomery e dirigersi quindi a bordo di una potente vettura

verso la volta di New Orleans. L'iniziativa vuole essere una risposta alla nobile impresa degli studenti bianchi e negri che percorrono gli Stati del sud per mostrare un esempio di connivenza e di fraternità fra uomini di razze diverse.

Mentre contro gli studenti, governatore Patterson ha mobilitato nei giorni passati la sua polizia e i teppisti, i razzisti hanno già ricevuto il saluto di autorevoli esponenti degli Stati segregazionisti: squadre di aderenti al KKK andranno a ricevere i teppisti bianchi nelle località di frontiera fra uno Stato e l'altro del «profondo Sud» e si uniranno a loro per manifestare contro la «sovversione comunista, ebraica e negra» che mette in causa la superiorità della razza bianca.

Frattanto, come dicevamo, buoni rappresentanti della razza bianca americana, mentre gli sceriffo mandati da Kennedy abbandonavano Montgomery, si darono alla caccia al negro e soprattutto ai bianchi traditori, cioè a tutti quei giovani che hanno solidarizzato in questi giorni con gli uomini della pelle scura, fatti oggetto di violenze mostruose.

Una donna bianca e due suoi amici, anch'essi bianchi, i quali avevano preso le parti dei negri domenica sera sono stati catturati dagli squadristi del KKK e fustigati. Alcuni teppisti sono stati arrestati, ma la polizia si è rifiutata di trarre in arresto i capi dell'organizzazione del Ku Klux Klan, i quali proprio terri sera avevano dato ordine di riprendere le «spedizioni punitive».

Atti di teppismo si sono verificati soprattutto nei pressi della stazione dei pullman di Montgomery, dove i bianchi si sono recati in massa, mentre i negri sono rimasti in fazione questa notte, «aspettando il negro». E' stato qui che molti bianchi negri, nei giorni scorsi, incise a persone di colore sono stati malmenati sotto gli occhi della polizia del governatore razzista, la quale si è limitata ad arrestare una decina di «più facinorosi».

Intanto i «viaggiatori della libertà» hanno fatto sapere attraverso un portavoce della NAACP (associazione nazionale per l'emancipazione degli afro-americani) che i due figli di Malraux, Pierre e Vincent, di 18 e 20 anni, sono stati uccisi a bordo di una potente vettura sport pilotata da Pierre. L'auto è andata a finire contro un albero ai limiti della strada. Pierre è morto sul colpo. Vincent, che se leva accanto al fratello, è rimasto gravemente ferito ed è morto pochi minuti dopo essere stato ricoverato in ospedale.

André Malraux, ha altri due figli, Florence di 21 anni, e Alain di 17.

A bordo di una potente vettura

Morti in un incidente due figli di Malraux

L'auto è andata a finire contro un albero sul bordo della strada

358 scosse in un anno a Valdivia distrutta

SANTIAGO DEL CILE, 23 - L'anniversario dei violenti terremoti e maremoti, che devastarono cinque province del Cile del sud e si sono sottilmente ieri da uno scorrere generale la ferite della costruzione e della vita dei cittadini più colpiti dal disastro.

I due giovani, Pierre di 20 anni e Vincent, di 18, erano a bordo di una potente vettura sport pilotata da Pierre. L'auto è andata a finire contro un albero ai limiti della strada. Pierre è morto sul colpo. Vincent, che se leva accanto al fratello, è rimasto gravemente ferito ed è morto pochi minuti dopo essere stato ricoverato in ospedale.

André Malraux, ha altri due figli, Florence di 21 anni, e Alain di 17.

Segni è arrivato ieri a Klagenfurt

KLAGENFURT, 23 - La delegazione italiana alle trattative per l'Alto Adige è arrivata alle 18 all'aeroporto di Klagenfurt. Segni è stato salutato dal gover-

Butler a Madrid chiede l'ingresso della Spagna nella NATO

LONDRA, 23 - Una dura polemica ha suscitato in Gran Bretagna le dichiarazioni fatte a Madrid dal ministro degli interni inglese Butler auspiciano l'insiero della Spagna franchista nelle organizzazioni occidentali.

Butler, considerato generalmente come la seconda figura nel governo ha infatti dichiarato (secondo quanto afferma un bollettino del ministero degli esteri spagnolo) che «è veramente deplorevole che la Spagna sia da tanti anni lasciata da parte nella vita internazionale».

La Spagna - ha aggiunto il ministro - dovrebbe essere inserita a pieno diritto nel mondo occidentale».

La frase di Butler è stata messa in relazione con l'azione in corso da tempo per l'ingresso della Spagna nella NATO. L'opposizione laburista ha chiesto un dibattito alla Camera dei Comuni.

Il portavoce del Foreign Office si è limitato ad affirmare che a Londra non è giunto alcun responso ufficiale.

Camion di passaggio fa crollare una casa



AMBURGO - Un palazzo di sei piani è improvvisamente crollato, in seguito alle vibrazioni di un camion di passaggio nelle vicinanze. Fortunatamente gli appartamenti erano quasi vuoti e si contano perciò appena tre feriti (Telefoto)

L'ambasciatore invitato a cena

Lungo colloquio a Mosca tra Krusciow e Thompson

I preparativi a Vienna per il vertice a due - Kennedy chiederà al Congresso nuovi stanziamenti militari

MOSCA, 23 - Il primo ministro sovietico Nikita Krusciow e l'ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson hanno avuto un incontro di mezz'ora (ora locale) in ordine al prossimo incontro a Vienna fra il primo ministro sovietico ed il presidente degli Stati Uniti Kennedy.

Dopo l'incontro, l'ambasciatore Thompson ha dichiarato ai giornalisti che «è stata modificata la sua linea di politica di fronte alla vergogna razzista di cui è stato vittima il nostro paese».

Dopo lo spettacolo Krusciow ha invitato l'ambasciatore e la consorte a cena con lui in una saletta riservata del ristorante dello stadio Lenni, dove la rivista aveva un posto di lavoro. Con il primo ministro sovietico erano il figlio e la figlia.

Mensikov ottimista

VIENNA, 23 - È stato annunciato oggi ufficialmente a Vienna che il primo ministro sovietico Krusciow giungerà in treno il 2 giugno, per incontrarsi con Kennedy, e ripartirà il 5 subito dopo i colloqui.

Dopo il colloquio, l'ambasciatore Thompson ha dichiarato ai giornalisti che «è stata modificata la sua linea di politica di fronte alla vergogna razzista di cui è stato vittima il nostro paese».

Dopo lo spettacolo Krusciow ha invitato l'ambasciatore e la consorte a cena con lui in una saletta riservata del ristorante dello stadio Lenni, dove la rivista aveva un posto di lavoro.

L'ambasciatore ha precisato che Krusciow sarebbe stato di aver già inviato un telegramma a Kennedy per informarlo.

Thompson era stato invitato nel pomeriggio ad incontrarsi con Krusciow. Una telefonata del vice ministro degli esteri sovietico Vasili Kuznetsov alla residenza dell'ambasciatore aveva fatto sì che Krusciow sarebbe stato letto di raccomandare Thompson stessa alla rappresentazione della rivista americana «Rivista sull'agricoltura».

Dopo lo spettacolo Krusciow ha invitato l'ambasciatore e la consorte a cena con lui in una saletta riservata del ristorante dello stadio Lenni, dove la rivista aveva un posto di lavoro.

Le ripliche hanno confermato lo stesso schieramento: le sinistre e una parte dei dc da un lato e dall'altro, il ministro degli Interni. Il dc COLLEONI ha detto subito che la risposta di Scelba l'aveva lasciato molto perplesso. Egli prevedeva atto dell'assicurazione che si sarebbero accertate le conseguenti sanzioni. Non poteva tuttavia maneggiare convinto che a Sarnico le forze di polizia avessero agito con senso di responsabilità. «Dove inoltre essere considerato - ha detto il segretario della Cisl di Bergamo - che la forza pubblica ha questa volta dimostrato di considerare un reato semplici manifestazioni del diritto di sciopero. Lo sciopero è un fatto fisologico nella società democratica, non è un fatto patologico che possa essere considerato turbativo dell'ordine pubblico».

Le sinistre hanno applaudito le parole di Colleoni, e il capo dei servizi di sicurezza sovietici, Zakharov, si sono incontrati oggi a Vienna per discutere in merito al programma dell'incontro.

Le conversazioni si aprirono, a quanto viene riferito, in un edificio americano: tra i più probabili e quello dell'ambasciata nel nono distretto di Vienna, ma è stata presa anche in considerazione la residenza dell'ambasciatore americano. Freeman Mathews, che si trova nel sobborgo di Hietzing.

La residenza sarebbe preferibile all'ambasciata, dicono gli americani, in quanto dopo il primo incontro tra Kennedy e Krusciow il 3 giugno i due statisti faranno comunque assieme a Sarnico le forze di polizia avessero agito con senso di responsabilità. «Dove inoltre essere considerato - ha detto il segretario della Cisl di Bergamo - che la forza pubblica ha questa volta dimostrato di considerare un reato semplici manifestazioni del diritto di sciopero. Lo sciopero è un fatto fisologico nella società democratica, non è un fatto patologico che possa essere considerato turbativo dell'ordine pubblico».

Le sinistre hanno applaudito le parole di Colleoni, e il capo dei servizi di sicurezza sovietici, Zakharov, si sono incontrati oggi a Vienna per discutere in merito al programma dell'incontro.

La Casa Bianca ha annunciato che Kennedy partirà dall'aeroporto di Idlewild alle 2.30 ora italiana del 31 maggio per recarsi a Parigi.

Intanto, secondo alcuni esperti del congresso, Kennedy chiederà giovedì notte di essere aumentato negli stanziamenti per il prestigio degli Stati Uniti non solo in Africa ma anche in altri continenti. Le guerre repubblicane dell'Africa, ha detto Williams, richiedono energicamente ad America un'ondata di preoccupazioni, gli dirigenti americani si rendono conto delle conseguenze che l'ondata razzista avrà in campo interiore, causando un ulteriore calo del prestigio.

Le guerre repubblicane dell'Africa, ha detto Williams, richiedono energicamente ad America un'ondata di preoccupazioni, gli dirig